

**INIZIATE IN COMMISSIONE BILANCIO ALLA CAMERA LE AUDIZIONI SUL DL**

**Decreto Pnrr, su semplificazioni e pagamenti le misure non sono risolutive. I commissariamenti non bastano**

**DI FRANCESCO CERISANO**

**U**n decreto Pnrr non risolutivo per le imprese. Sia sul fronte dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni sia sul capitolo semplificazioni, dove “non vengono proposte soluzioni strutturali alle lungaggini burocratiche che caratterizzano la realizzazione delle opere pubbliche in Italia” e l’unica strada intrapresa sembra essere quella dei commissariamenti. E’ il giudizio dell’Ance in audizione sul dl 19/2024 dinanzi alla commissione bilancio della Camera. I costruttori edili, rappresentati in audizione dal vicepresidente **Carlo Trestini**, promuovono l’innalzamento al 30% delle anticipazioni erogate alle stazioni appaltanti. Una misura che secondo l’Ance permetterà di colmare lo squilibrio che si determinava tra il valore dell’anticipazione ricevuta dalla stazione appaltante (nella maggiore parte dei casi il 10%) e le somme da erogare in fase iniziale alle imprese. “Ma”, os-

serva l’Ance, “le altre misure contenute nel decreto, non risolvono le problematiche rilevate nei cantieri che rischiano così di fermarsi. I costruttori ritengono necessario prevedere che la maturazione dello stato di avanzamento dei lavori (Sal), da cui far scattare il pagamento, debba sempre avvenire secondo la tempistica contrattuale e comunque con una cadenza mensile (c.d. “Sal mensili”).

Sul fronte delle semplificazioni, l’Ance cita un monitoraggio effettuato dall’Associazione su alcune grandi opere che ha evidenziato la presenza di alcuni cantieri che ancora non sono a pieno regime e che rischiano di accumulare ritardi non recuperabili entro la scadenza del Pnrr. Le criticità riscontrate nell’attuazione sono riconducibili a problemi autorizzativi e amministrativi, dalla sovrapposizione di regimi normativi differenti e da carenze progettuali. “Non vengono proposte nuove soluzioni struttura-

li alle lungaggini burocratiche che ancora caratterizzano la realizzazione delle opere pubbliche in Italia”, lamenta **Trestini**. “L’unica soluzione prospettata è, ancora una volta, un ampio ricorso a Commissari straordinari (su alloggi universitari, beni confiscati alla criminalità organizzata) e, a discrezione del Governo, a procedure derogatorie, rispetto al Codice degli appalti entrato in vigore meno di un anno fa e alle stesse regole acceleratorie previste per il Pnrr”.

Nel complesso, quindi, il giudizio sul decreto non può che essere insufficiente. Boccia anche la clausola di responsabilità sulla spesa che “rischia scaricare tutta la responsabilità sui soggetti attuatori, deresponsabilizzando tutti gli altri enti coinvolti. “Una tale architettura finanziaria e regolatoria risulta troppo frammentata e crea incertezza, rischiando di rallentare l’attuazione del Pnrr”.



Peso:23%

Imprese

## Di Pnrr, **Ance**: tagliati 440 milioni di investimenti Anas 2024-2026

L'Associazione ascoltata alla Camera: rischio depotenziamento investimenti. Patente a punti inefficace per evitare infortuni. Allarme pagamenti Pa: rischio blocco cantieri

*di M.Fr.*

11 Marzo 2024

Le norme inserite nel decreto Pnrr configurano «il rischio di depotenziamento della strategia pluriennale di rilancio degli investimenti». Lo rileva l'**Ance**, ascoltata oggi dalla Commissione Bilancio della Camera impegnata nella conversione in legge del Dl 19/2024. «Il decreto - ha spiegato il vicepresidente dei costruttori **Carlo Trestini** - rinvia alcuni investimenti oltre l'orizzonte del 2026, taglia alcuni fondi pluriennali destinati alle infrastrutture e introduce meccanismi di riprogrammazione e/o definanziamento pressoché automatici degli investimenti che registreranno ritardi nei cronoprogrammi per liberare risorse in futuro». Tra le altre cose, l'**Ance** ha segnalato che a seguito delle modifiche apportate al Fondo complementare (Fnc), si realizza «una riduzione di circa 440 milioni di euro degli investimenti Anas per la messa in sicurezza e il monitoraggio e controllo di ponti, viadotti e tunnel nel triennio 2024-2026». Riduzione «compensata solo nel biennio 2027-2028 da altrettante risorse». «Inoltre - ha aggiunto **Trestini** - le coperture individuate dal decreto per fare fronte a circa 15,5 miliardi di euro necessari per coprire il fabbisogno 2024-2029 derivante dalla revisione del Pnrr e del Pnc sono a carico, per almeno il 70%, di programmi di spesa destinati a opere pubbliche».

Le osservazioni dei costruttori hanno interessato anche il meccanismo della patente a punti. «Pur condividendo la finalità del decreto di contrastare il gravissimo problema degli infortuni sul lavoro l'**Ance** esprime perplessità rispetto all'introduzione della cosiddetta patente a crediti, ritenendo che quest'ultima non possa costituire uno strumento efficace a tale scopo». Il fenomeno degli infortuni nei cantieri, ha spiegato sempre **Trestini**, «deve essere affrontato con strumenti diversi, promuovendo la qualificazione di tutte le imprese e lavoratori autonomi che operano in cantiere, nonché garantendo il riconoscimento della formazione delle "16 ore - Moduli Integrati per Costruire in Sicurezza" del Formedil a tutti i lavoratori». In ogni caso, secondo i costruttori, il meccanismo andrebbe comunque modificato, chiarendo che «l'ambito di applicazione non riguarda soltanto imprese e lavoratori autonomi che in cantiere svolgono lavori edili, ma anche quelli che nel cantiere medesimo svolgono lavori non edili, essendo di tutta evidenza che tale distinzione non avrebbe fondamento per le finalità che l'istituto si propone di perseguire». Inoltre, nell'attuale assetto normativo della patente a crediti devono essere inserite delle misure premiali che tengano conto, tra l'altro, degli investimenti in prevenzione delle imprese, della loro storicità e del numero dei dipendenti.

### Il documento dell'**Ance**

Trascurato anche il tema dei pagamenti delle imprese da parte della Pa. «È sicuramente apprezzabile - ha premesso il vicepresidente dei costruttori - la norma che aumenta al 30% l'anticipazione erogata alle stazioni appaltanti per i lavori Pnrr: questo permetterà di colmare lo squilibrio che si determinava tra il valore



Peso:97%

dell'anticipazione ricevuta dalla stazione appaltante (nella maggiore parte dei casi il 10%) e l'anticipazione da erogare in fase iniziale alle imprese»; ma le altre misure «non risolvono le problematiche rilevate nei cantieri - che rischiano così di fermarsi - e non affrontano sostanzialmente il problema sul quale la Commissione europea ha acceso i riflettori da più di 10 anni». «Sul punto - ha ribadito **Trestini** - è necessario prevedere che la maturazione dello stato di avanzamento dei lavori, da cui far scattare il pagamento, debba sempre avvenire secondo la tempistica contrattuale e comunque con una cadenza mensile. Inoltre, è indispensabile introdurre nuove misure in grado di assicurare ai soggetti attuatori la liquidità necessaria per pagare regolarmente».



Peso:97%